

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod arma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciis mundum vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinens

On. Signor Sindaco Udine

Religione e politica

Al Parroco del "Paese" (1)

E' tanta la materia che si è presentata nella mente dopo la lettura della sua seconda lettera al Direttore del Paese, che voleva quasi rispondere particolareggiatamente in diversi articoli. La cosa però non mi sembra troppo opportuna: risponderò a tutto oggi procurando di essere breve e chiaro; e trascurando certi particolari che pur mi servirebbero tanto.

Naturalmente lei, sig. Parroco, è padronissimo di pensarla come vuole in coscienza; ma appunto per questo e perchè le polemiche non si confinano al suo ufficio, doveva fare a meno di dirigere la prima sua lettera al Paese contro il mio articolo, che manifestava il pensiero della maggior parte dei cattolici d'Italia.

I tempi sono cambiati, ella grida incautamente, senza accorgersi che appunto con ciò mi dà in mano la più bella arma per combattere non lei, ma le sue argomentazioni. Creda, sig. Parroco, che i tempi cambiati non renderanno mai lecito, lo scrivere sopra un giornale anticristiano; permettendogli così di farsi bello della collaborazione di un parroco di campagna, di combattere a nome del medesimo le manifestazioni del cattolicesimo: questo è e sarà sempre un appoggiare la stampa perversa: la delicatezza della sua coscienza avrebbe dovuto farlo consapevole di ciò.

Invece i tempi cambiati, suggeriscono nuovi doveri, nuovi mezzi di difesa e di propaganda, nuove forme di apostolato. — Ogni epoca ha i suoi doveri particolari, e più specialmente la nostra, così piena di pericoli — scrive l'autore del libretto *Le Pasteur selon le Coeur de Jesus*. — Le nuove condizioni sociali impongono nuovi doveri ai pastori delle anime — dice il teologo Lehenuk.

E questi bisogni, questi doveri sono stati riconosciuti da tutti, da Leone XIII, che nella sua *Graves de communi* scriveva: Di per sé poi è manifesto quanto i sacri ministri debbano adoperarsi in tutto questo movimento di cose, che legano direttamente insieme gli interessi della chiesa e del popolo cristiano ecc...; da insigni prelati, da dottissimi cattolici fino a Pio X. A proposito del regnante Pontefice, Lei che comincia con l'autorità e la parola con cui il Nostro Santo Padre Pio X iniziò il Pontificato, proclamando la necessità di instaurare ogni cosa in Cristo, perchè non ricorda anche quello che lo stesso Papa scrisse nella sua prima Enciclica? «Gloria ricordò io; senta; i nostri Predecessori, già da gran tempo, approvarono e benedissero i cattolici che, con vario scopo, ma sempre con religiosi intendimenti, si legano fra loro in società. Noi pure non dubitiamo di tributare la Nostra lode a tale egregia istituzione e molto desideriamo che si propaghi e fiorisca nelle città e nelle campagne... I tempi che corrono richiedono azione... — E Lei ricorderà anche poche parole della Enciclica «Il fermo proposito»: — Tra le varie opere degne egualmente di lode, si è dimostrata altrove singolarmente efficace un' istituzione di carattere generale, che col nome di *Unione popolare* è destinata a raccogliere i cattolici di tutte le classi sociali ecc. — Ora, sig. Parroco, lei vede bene che le falangi invincibili, che la hanno spinta a scrivere la sua prima lettera, sono volute dal Papa, sull'autorità del quale ella tenta basarsi. Badi dunque che non combatte me con la sua penna ma la volontà dello stesso Pontefice.

La croce! Ecco il nostro simbolo ed il nostro segno di vittoria! Oh sì, caro parroco, siamo perfettamente d'accordo in questo: ambedue ci inchiniamo riverenti davanti ad essa, compresi della sua grandezza ed efficacia! Ma lei si contenta di questo; io spingo lo sguardo su tutte le opere cattoliche che all'ombra della croce spargono tanto bene in mezzo al popolo;

(1) Pubblichiamo anche questa replica del nostro egregio collaboratore al cosiddetto parroco di campagna. Quanto a noi giudichiamo una sola sia la osservazione da farsi: E sarebbe questa: «le idee del cosiddetto parroco di campagna sull'azione del clero sono approvate dal Paese ateo anticristiano protestante; ciò basta perchè debbano essere da noi riprovate. Di fatti, questo è uno di quei pochi casi, nei quali si è sempre nel vero e nel giusto operando al contrario di quello che vorrebbe il nemico. n. d. r.

a quel popolo che ingannato, traviato da false dottrine e anche dalla stampa perversa a cui ella (spero incoscientemente) presta la sua opera, s'allontana sempre più da noi, dal Martire della Croce.

E' opportuno, se dirò ancora con Leone XIII, ai giorni nostri di andare al popolo-Base fondamentale dell'apostolato sarà sempre il ministero sacerdotale ordinario, la predicazione, il catechismo, l'amministrazione dei sacramenti: però bisogna aggiungerci la missione fuori del tempio. E questa missione è oggi caratterizzata dalle opere cattoliche, le quali interessandosi al bene materiale del popolo, lo affezzeranno alla religione, al sacerdote, da cui tentano strapparli gli avversari, insegnandogli che i preti non sono buoni che per predicare la pazienza e il paradiso e intanto lasciano patire la povera gente.

E si convinca che a questo non bastano le chiese sempre affollate: bisogna pensare che molti sono fuori lo stesso: che in altri luoghi funestati dall'errore e dalla miscredenza le chiese sono spopolate; che le opere cattoliche in genere e l'Unione Popolare specialmente mirano al bene morale della generalità del popolo italiano. Eppoi tanti che vengono in Chiesa, acquistano veramente quella franchezza, quella condotta che deve dimostrarli praticamente cristiani? Un bravo sacerdote di Verona osservava: Nelle nostre diocesi dell'Alta Italia, dove fiorivano fede e virtù, per nostra sciagura vanno aggirandosi astuti mestatori, che con frasi di vaporosa retorica spargono fra il nostro popolo dottrine sovvertitrici ed empie; e il popolo ignorante affascinato dal miraggio di una sognata felicità le abbraccia con furore; cosicchè vediamo che non pochi, che prima erano rispettosi delle autorità, andavano a Messa e facevano la Pasqua, ora abbandonano la Chiesa, disprezzano ogni autorità, deridono le pratiche religiose ed il prete fino a rigettarlo in punto di morte.

Potrei portarle ancora tante testimonianze, farle fare tante altre constatazioni; ma le credo superflue dopo quanto ho scritto.

Mi permetto invece di farle osservare che la similitudine del soldato che spezzerebbe la spada davanti al suo capitano antimilitarista, ci stava molto meglio nel mio ragionamento che gli episodi del card. Borromeo e di S. Caterina nel suo.

La ringrazio inoltre del largo e generoso perdono che ella mi concede per gli insulti ed ingiurie che ha rilevato nei miei scritti e approfittò dell'occasione per far rilevare alla redazione del suo giornale che l'ingiuria è una violazione del diritto altrui: non è dunque una ingiuria il chiamare *lepisti osenti, barbanti* ecc., coloro che adoperano tutti i mezzi, primo quello della calunnia, per gettare ingiustamente fango e lava contro il clero e gli istituti cattolici. A lei, che ha tanta confidenza coi nostri avversari, convincerli di questo.

Concludo, compiacendomi con lei di una cosa sola: che per opera sua almeno una volta dalle colonne del Paese è partita una preghiera alla infinita bontà di Dio insieme all'offerta dell'accusa che da me le è stata rivolta. E' molto, per un giornale come il Paese, contenere una preghiera al Signore, sia pure per bocca di un collaboratore straordinario, come fino ad oggi apparisce il parroco di campagna. G. Ber.

NOTIZIE VATICANE

Per un convento italiano in Giappone

Roma 12. — Le notizie che giungono dal Giappone alla propaganda Fide sono favorevoli allo sviluppo del cattolicesimo. L'invio recente d'un ambasciatore straordinario al papa da parte del Mikado non ha solo un atto di etichetta come risposta all'invio del vescovo di Portland a Tokio, ma un vero atto dimostrante l'entente cordiale regnante fra la S. Sede e il Giappone, che è desiderata da un grandissimo numero di giapponesi. Costatano questo desiderio i favori verso i missionari. Un alto personaggio giapponese regalò ultimamente a Pio X un appezzamento di terreno perchè il papa vi eriga una chiesa e un convento.

L'atto di donazione fu fatto in lingua giapponese in modo regolare, secondo le modalità e le leggi vigenti in Giappone e al nome di Giuseppe Sarto Papa Pio X, capo supremo della Chiesa cattolica apostolica romana, residente in Roma. Il documento venne subito dal Papa mandato per la traduzione alla Propaganda ed ora tiene presso di sé l'originale e la traduzione. Il Papa scrisse una lettera all'il-

lustro donatore dichiarando di aver stabilito, per corrispondere al suo desiderio, di fabbricare una chiesa e un convento che egli affiderà ad una congregazione italiana da designarsi.

L'India cattolica per la Francia.

Roma, 12. — Giunge notizia da Bombay che i cattolici indiani di Nagpur hanno tenuto una riunione, in seguito alla persecuzione religiosa in Francia. Fu spedito un indirizzo di omaggio al S. Padre ed un altro di simpatia per i cattolici francesi fu trasmesso al Cardinale Arcivescovo di Parigi.

La convenzione della S. S. colla Russia.

Pietroburgo, 12. — Il Governo russo conchiuse con la S. Sede una convenzione per l'insegnamento della lingua russa, della storia e della letteratura nei seminari cattolici della Polonia. La convenzione affida al vescovo il compito di scegliere i piani d'insegnamento e di provvedere agli esami, ai quali assisteranno anche gli impiegati governativi, ma per semplice misura di controllo nelle questioni confessionali.

Sfacciataggine czaresca.

Il Momento riceve da Roma: «Ha prodotto pessima impressione in Vaticano la nomina, fatta di mons. Vladimir archimandrita all'ambasciata di Russia presso il Re d'Italia a vescovo ortodosso di Cronstadt e vicario metropolitano di Pietroburgo fatta dal Santo Sinodo.

«Il nuovo vescovo russo è destinato a reggere le chiese ortodosse esistenti nell'Europa Occidentale.

«Il fatto è tanto più sgradito alla Santa Sede perchè continuerà avere residenza in Roma. Si ritiene che ciò sia stato deliberato per erigere una sede ortodossa in opposizione al Vaticano nel centro del cattolicesimo ed avere un rappresentante autorevole ed un buon informatore.»

I Radicali agiscono La terra trema.

Roma, 12. — La Direzione del partito radicale è convocata per il 15 corr.

L'ordine del giorno reca fra l'altro: Provvedimenti finanziari; manifestazioni per il XX settembre; della eventualità di un convegno delle Associazioni civili e politiche in Roma per un'azione positiva da compiere in favore della avocazione completa allo Stato degli Istituti di istruzione, di educazione e di assistenza scolastica.

Verso lo sciopero generale a Napoli.

Napoli, 12. — Si è riunita la Commissione esecutiva della Borsa del Lavoro per discutere sulla voce diffusa in città che cento guardie municipali romane sarebbero venute a condurre in tram. Dopo lunga discussione si deliberò che qualora avesse a verificarsi questo ingaggio di guardie municipali romane, sarebbe fatto appello alla solidarietà delle altre classi lavoratrici. Venerdì sera saranno convocati tutti i consigli di leghe iscritti alla Camera del Lavoro. Gli elettricisti hanno deliberato un voto di adesione ai tramvieri.

Lo sciopero degli spazzini continua.

Vittoria francese al Marocco

Casablanca, 12. — Stamane si ebbe una battaglia che demoralizzerà certo i Marocchini. Spinto bene il campo nemico con ascensoni in pallone, il generale Drude si accinse ad assalire il campo nemico di Taddert, nerbo delle forze nemiche.

Spedì stamane due colonne di ricognizione, alla distanza d'una ora. La prima poté avvicinarsi senza essere scorta dalle vedette marocchine che furono uccise. Poco dopo la seconda colonna raggiungeva la prima che si metteva di nuovo in marcia conservando la distanza.

Alle 8 antimeridiane il generale Drude comandava l'attacco e l'artiglieria apriva un fuoco nutrito sul campo di Taddert.

Qualche momento dopo da dietro la montagna di Taddert si vedeva elevarsi una immensa fiammata che rivelava un grande incendio. Subito dopo il generale Drude faceva riprendere la marcia alla fanteria servendosi della tattica per scagioni.

Fino a questo momento i marocchini non erano sembrati molto propensi a venire incontro alla colonna: ma ad un segnale dato si videro affluire da tutte le parti in gruppi più o meno compatti.

Il generale Drude poté impadronirsi di quattro alture, nelle quali si potevano senza difficoltà porre l'artiglieria, che poteva tirare sul campo marocchino in tutte

le direzioni. In questo momento la situazione divenne insostenibile per i marocchini che cadevano entro il raggio di azione. Il tiro delle artiglierie francesi li crivellava di proiettili. Essi allora fuggivano in un vallone credendo di potervi trovare riparo, ma un altro pezzo li bersagliava. Essi fuggivano allora di nuovo e salivano sulla collina per ripararsi, ma anche là erano bombardati dall'incrociatore *Gloire* e dalle artiglierie da campo. Fino a mezzogiorno è stato un cannoneggiamento ininterrotto che non ha cessato che quando gli ultimi assaltatori furono scomparsi. Alle ore 9 le prime schiere della fanteria del colonnello Pasnard entrarono nel campo di Taddert e potevano constatare che i tiri di artiglieria cogli obici a melinite avevano fatto una terribile opera di distruzione.

La casbat di Taddert era stata colpita da tre obici che l'avevano incendiata. Ciò che restava del campo fu incendiato mentre i *goumiers* davano la caccia ad alcuni gruppi marocchini. All'arrivo dei francesi il campo era vuoto: si vedeva in lontananza una lunga schiera di muli che trasportava tutto quello che il campo aveva più prezioso. Immediatamente le artiglierie aprirono il fuoco sulla colonna che fu distrutta. A mezzogiorno le operazioni erano terminate e il generale Drude dava ordine per la ritirata. Alle tre tutti erano tornati al campo francese. Durante il combattimento un legionario fu ucciso e sei feriti; quattro cavalli furono uccisi e otto feriti. Gli arabi subirono perdite considerevoli. Era facile giudicare della loro disfatta considerando il gran numero dei morti e feriti che abbandonarono sul terreno.

67787 chilometri in automobile.

Londra, 12. — Un ricevimento entusiastico è stato fatto ieri a Londra al signor Glidden, un americano che ha percorso 67.787 km. in automobile. Il Glidden cominciò il suo viaggio nel 1901 e visitò ben 35 nazioni, sempre sulla medesima macchina. E' l'unico automobilista che ha attraversato il circolo polare artico.

GLI SCANDALI della Direzione delle Carceri

Il Re s'interessa di Doria-Canavelli.

Roma, 12. — Il *Corriere d'Italia* pubblica il colloquio avuto con un illustre magistrato romano circa il processo Doria-Canavelli. Il magistrato ha detto:

«Sull'affare Doria-Canavelli si farà giustizia e completa. Al punto in cui siamo non è il caso di ricercare oltre se, le accuse che si sono formulate sono fondate o no. — La subornazione di testimoni e i giuramenti falsi oramai sono cose accertate; e questi, si comprende facilmente, sono reati così gravi per cui la giustizia deve essere inesorabile e per cui il codice penale è severissimo.

Nessuno si illuda, ha proseguito l'alto magistrato, che il processo finisca in una bolla di sapone. La cosa potrà andare per le lunghe, perchè occorre preparare e coordinare un materiale vastissimo; ma, ripeto, giustizia sarà fatta e severissima. Aggiungerò, disse il magistrato, una circostanza assai grave. Un altissimo ed augusto personaggio, il Re, si è interessato dell'affare Doria-Canavelli, e in una recente occasione, egli, parlando con noi magistrati, ci ebbe ad esprimere il suo desiderio che nell'affare si vada a fondo e si faccia luce completa, poichè, egli non vuole che si sospetti un tentato salvataggio.

Municipalizzazione e giurisprudenza

Roma, 12. — Il Comune di Roma nel 1906 annunciava al pubblico che ai primi di Gennaio 1907 avrebbe assunto il servizio dei trasporti funebri con diritto di privatità, usando della facoltà concessa al Comune dalla legge 29 marzo 1905 sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Il signor Ravaggi che esercitava a Roma tale industria, ritenendo la determinazione del Comune lesiva dei suoi diritti, convenne in giudizio davanti il Tribunale il Sindaco di Roma. Il tribunale ha ammesso che sia risarcibile il danno causato alla industria privata dalla assunzione di un pubblico servizio e ciò per quel principio generale che il nostro diritto pubblico ha ammesso in tema di espropriazione. Il tribunale ha quindi condannato il Comune di Roma ad indennizzare il sig. Ravaggi del danno arrecatogli e quindi di pagare in suo favore il valore industriale dell'impianto, avviamento e relativo materiale mobile da liquidarsi in separata sede, escludendo i profitti che gli vengono a mancare.

Una felice iniziativa dei Cattolici Bresciani per la riforma del patto colonico

Nell'inverno passato, i contadini della pianura bresciana si agitarono, chiedendo la riforma dei patti coloniali, i quali erano troppo antiquati per corrispondere allo stato attuale dell'economia agricola, o troppo vari da luogo a luogo per non destare confronti e lamenti giustificati.

Il 23 dicembre, la Federazione bresciana delle Unioni Cattoliche del Lavoro riusciva a stipulare coi proprietari di Verziano una riforma immediata del patto colonico locale; ma conosciuta l'importanza e la vastità del movimento, deliberò di provvedervi collo studiare una soluzione di portata generale, ispirata a larghi e sicuri criteri di giustizia pacificatrice.

Per avere un'esatta conoscenza delle condizioni agricole dei vari paesi la Federazione inviava ai RR. Parroci della pianura bresciana un apposito questionario. Questo debitamente riempito, fu rinviato al Dr. Longinotti, l'attivo Segretario della Federazione, da ben cento e più parroci ossia da quasi tutti i parroci della Banca bresciana e si ebbe un materiale ricchissimo di informazioni e dati circa le condizioni di coltura, di produzione e i patti coloniali vigenti.

I parroci furono invitati a illustrare e discutere le notizie raccolte in adunanze convocate a Brescia, nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 febbraio; ed all'unanimità venne approvata la proposta «di studiare immediatamente la compilazione di nuovi patti coloniali i quali potessero servire di tipo per le varie plaghe, patti che stabilendo un minimum di equa ricompensa annuale per il contadino e ispirandosi ai nuovi criteri scientifici dell'economia rurale, possano venire accettati dai proprietari, dai conduttori di fondi e dai contadini, costituendo elansola intangibile nei contratti di affitto. Tali patti coloniali — così la proposta — dovevano venire elaborati e presentati da una commissione di persone autorevoli e tecniche in materia, al di fuori di ogni partito, così da offrire le migliori garanzie alle parti interessate, chiamate ad accettarli nel vantaggio comune».

La commissione fu presto formata; per mezzo di una sottocommissione studiò tutto il materiale raccolto dalla Federazione delle Unioni Cattoliche; approvata la relazione della sottocommissione, questa compilò tre tipi di patti coloniali.

Il 16 marzo, la Commissione raccoltasi li approva col seguente ordine del giorno: «I rappresentanti della Deputazione Provinciale, delle Opere Pie, del Comitato Agrario, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, della Regia Scuola Agraria Pastori, della Federazione Provinciale delle Unioni Cattoliche del Lavoro, della Camera del Lavoro, nonché quelli dei proprietari ed affittuari della bassa bresciana radunati in Brescia il giorno 16 marzo 1907, aderente il Municipio di Brescia.

«preso atto della iniziativa della Federazione Provinciale delle Unioni Cattoliche del Lavoro per la riforma dei patti coloniali nella pianura bresciana e dello studio alore e illuminato compiuto della Commissione tecnica proponente; considerate le attuali condizioni dell'industria agraria nella pianura bresciana e i criteri secondo i quali vennero condotti gli studi per la riforma dei patti coloniali vigenti;

«ritengono degne di approvazione le proposte di riforma ed in modo particolare i tipi di nuovo patto presentati;

«che essi vengano comunicati ai Municipi, ai corpi morali, alle associazioni ed ai privati perchè cooperino all'applicazione esatta di essi e fanno voti

«che i conduttori di fondi, la proprietà ed i contadini trovino nella precisa e generale applicazione dei patti medesimi ragione di accordo equo e duraturo nell'interesse dell'industria agricola, del progresso e della pace sociale».

Il nuovo patto colonico va rapidamente applicandosi nella pianura bresciana con lievi modificazioni imposte dalle condizioni locali.

Si calcola che, ad applicazione completa, saranno due milioni di lire all'anno che guadagneranno in più i 40 mila contadini obbligati dalla bassa provincia.

Dalla fin di maggio a tutto luglio fu una serie di scioperi fatti dai contadini per ottenere l'applicazione del nuovo patto col-

L'11 novembre 1907 e un compenso per l'anno in corso, compenso che variò da L. 25 a L. 40.

La quasi totalità degli scioperi, presto composti e, senza disordini, venne guidata dai cattolici a mezzo della federazione dell'Unione Cattoliche del Lavoro e del segretario Dr. Longinotti.

Gli studi pazienti, le pratiche diligenti, i patti nuovi compilati meriterebbero una illustrazione più ampia ed essa verrà fatta in un opuscolo della Collezione « Questioni del giorno » edita dall'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare.

Per ora ci accontentiamo di accennare alcune clausole del nuovo contratto di affitto che ne mostrano la opportuna modernità.

E' fatto obbligo al conduttore di inscrivere a sue spese nella *Cassa Nazionale di Previdenza* tutti gli obbligati e di pagare annualmente la quota di L. 6 per ciascuno; di assicurare tutte le persone che lavorano nell'azienda contro gli *infortuni sul lavoro* di assicurare sempre a sue spese, la quota del granoturco e del lino spettanti al contadino, *contro i danni della grandine*.

Ottime disposizioni vi sono fissate per l'igiene della casa e degli alimenti; fra l'altro, contro il pericolo della pellagra, che il conduttore garantisca la perfetta conservazione del granoturco degli obbligati e somministri mezzo litro di latte al giorno a ciascun obbligato, facendolo pagare L. 0,10 al litro.

Tranne casi speciali, è fatto obbligo del *riposo festivo*.

Per le questioni relative all'interpretazione e all'applicazione del nuovo patto colonico fu istituita in Brescia una — Camera arbitrale per il lavoro agricolo. — E' composta di cinque membri; scelti uno dal Comizio Agrario, uno dalla Cattedra Ambulante di agricoltura, uno dalla Federazione delle Unioni Cattoliche del Lavoro, uno dalla Camera del Lavoro; il presidente è nominato dai quattro primi, o se discordi dal Tribunale. La Camera arbitrale, funziona con apposito regolamento e risolve la vertenza inappellabilmente.

E' doveroso tributare una lode schietta ai cattolici bresciani che seppero lavorare seriamente e serenamente, così nel prendere l'iniziativa da soli, come nell'attuazione d'accordo con amici ed avversari; ed è da rilevare con gioia la pronta collaborazione dei parroci bresciani all'opera della Direzione Diocesana e della Federazione delle Unioni Cattoliche del Lavoro, collaborazione tanto più meritoria quanto meno frequente.

Si capisce finalmente quale immenso vantaggio per il popolo e quale forza poderosa dia alla causa cattolica la imperfetta fra le associazioni e le autorità ecclesiastiche!

IL COLERA IN GERMANIA.

Berlino, 12. — Malgrado le minuziose precauzioni prese per opporsi al diffondersi del colera, che infurisce ora in Russia e impedire la diffusione nell'impero, un caso del terribile morbo si verificò a Königsbutte, in Islesia.

Un ospedale di isolamento è stato costruito fuori di Berlino, nel caso che il morbo si manifestasse anche nella capitale.

L' "yacht", dello Czar incagliato

Pietroburgo, 12. — L' "yacht" imperiale *Standard*, con a bordo lo Czar, urtò nella roccia in vista di Bjorsee; ha una forte inclinazione a tribordo.

Per rimetterlo a galla, la corazzata *Imperatore Alessandro II*, il vapore di salvataggio *Meteor*, il vascello per approvvigionamenti *Mozulski* e l'incrociatore guardacoste *Berik* sono oggi partiti da Revel per le acque finlandesi.

Apparecchi di salvataggio sono stati inviati da Kronstadt. La nave ha due falle. La famiglia imperiale, partita da Pietroburgo a bordo dello *Standard* per una crociera nelle acque finlandesi fino da sabato, nel qual giorno aveva inaugurato la chiesa inalzata alla memoria dello Czar Alessandro II, si componeva dello Czar, della Czarina, dello Czarevich e degli altri figli, ed era accompagnata da vari dignitari.

I puntini d'un manifesto.

Roma, 12. — L'Associazione *Giordano Bruno* aveva preparato un manifesto per annunciare il Congresso Laziare del Libero Pensiero che avrà luogo a Marino il giorno 15 corrente.

Oggi dopo un lungo colloquio avvenuto fra i soci della *Giordano Bruno* ed il questore è stato deciso che il manifesto venga pubblicato sostituendo alcune frasi incriminate con dei puntini.

Scontro ferroviario in una stazione.

Bona, 12. — Ad ore 22 nella stazione di Portonaccio si scontrarono due treni l'uno proveniente da Orte, e pieno di soldati, l'altro in omnibus proveniente da Ancona. Vi furono una quindicina di feriti, fra cui qualcuno grave. E' partito un treno di soccorso.

Il Papa e la pace.

La rivista *La France à l'Etranger* di Losanna nel suo ultimo fascicolo racconta in che modo Pio IX offese nel luglio 1870 i suoi buoni uffici al re Guglielmo di Prussia ed a Napoleone. La rivista riporta una lettera inedita del papa a Guglielmo I e la risposta del re. « Sire, scriveva il Papa a re Guglielmo, nelle gravi circostanze in cui ci troviamo, vi sembrerà forse cosa insolita ricevere una lettera da me: ma, vicario del Dio di pace sulla terra, io non posso fare a meno di offrirvi la mia meditazione... ». Il re di Prussia rispose: « Generoso pontefice, io non sono stato sorpreso, ma profondamente lusingato leggendo le commoventi parole segnate di vostra mano per far sentire la voce del Dio di pace. Come potrebbe il mio cuore rimanere insensibile ad un così potente appello? Se la Santità Vostra può offrirmi da parte di colui che così inopinatamente ha dichiarato la guerra, l'assicurazione di disposizioni lealmente pacifiche e di garanzie contro il rinnovarsi di una tale violazione della pace e della tranquillità europea, non sono certo io che mi rifiuterei di riceverle dalle venerabili mani della Santità Vostra, unito come sono ad essa dai legami della carità cristiana e da quelli di una sincera amicizia, Guglielmo ». Napoleone III, si sa, non consentì, a nessun costo, a prestarsi all'intervento del Papa. Cicco ed orgoglioso, egli oppose all'invito generoso del Pontefice un rifiuto melato. E corse verso la *débacle*.

DALLA REGIONE

Mestre

12 settembre.

Disastroso incendio.

Un incendio scoppiato la scorsa notte nel cotonificio Molfer, dinanzi al « garage » alle Barche, assunse proporzioni spaventose. Dal cotonificio Molfer, che fu quasi completamente distrutto, il fuoco si comunicò al vicino deposito di vini Gerardi, al deposito casse per imballaggio della ditta Gussoni e ad altre case adiacenti. I due depositi furono molto danneggiati, e quattro case completamente distrutte. Vi furono scene di vera desolazione; gli abitanti delle case incendiate e delle altre vicine fuggivano terrorizzati come si trovavano. Giunsero i pompieri di Venezia, che non poco dovettero lottare per l'estinzione del terribile incendio. I danni si fanno ascendere ad alcune centinaia di mila lire.

Dalla Provincia

S. Daniele

11 settembre.

A casa, a morire.

Stasera alle 4, dietro invito dell'agente sig. Ernesto Zulliani, consigliere un po' di riposo, ritornava dal negozio del sig. G. B. Florida verso casa il suo familiare signor G. C. Straulino di Sutrio, già ammalato e da alcuni mesi sembrante ritornato in promettevole convalescenza. Giunto al portone di casa, in meno di 10 minuti lo Straulino assalito da male ed emorragia, raccolto spirava. Era preparato cristianamente alla morte; la aspettava con anima serena, come colui che poco fa si era unito dei SS. Sacramenti: venne sì, la terribile giustizia, come ladro di notte, ma speriamo, non fece altro che sciogliere un'anima purgata dal patimento da un corpo martirizzato da latente lungo male.

Congratulazioni.

Le faccio, ed a me si associano quanto hanno per regola di lodare quanti siano meritevoli, di plaudire a quanto si faccia di veramente encomiabile, al nostro egregio sig. Sindaco sig. Italo Piuze-Taboga. Era fisica e arrivata a tal punto che di nulla poteva cibarsi e per sostenerla le davano delle cose liquide mediante strumento; nel domani la vidi guarita e che mangiava con appetito. Bastano questi brevi cenni per far comprendere cosa succede a Lourdes e cosa sa operare Gesù Cristo che sotto le specie del pane si trova vivo nel SS.mo Sacramento.

Pontebba

11 settembre.

Da Pontebba alla Colonia Eritra.

Si ha da Roma 12: — Il Bollettino delle Finanze (Personale delle Gabelle) pubblica che Cordo, ufficiale alla dogana di Pontebba è distaccato alla colonia Eritra.

Tolmezzo

12 settembre.

Precipita da una finestra.

A Fussa la bambina Elena Busolini di Pietr'Antonio di anni 6, appoggiatasi ad una finestra della propria camera, precipitò al suolo da circa 4 metri e batté col petto contro un pezzo di legno appuntito. La bambina riportò frattura di una costola con lesione anche del polmone; fu ricoverata nella casa di salute del dott. Cominotti; essa versa in gravissime condizioni.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Le mie impressioni a Lourdes

Nel 1899 mi recai per la prima volta a Lourdes; e partii da là col vivo desiderio di ritornarvi; e questo desiderio potei effettuare negli ultimi dell'altro e primi di questo mese. Vidi coi miei propri occhi miracoli e grazie straordinarie la prima volta; e per grazia di Dio ne vidi anche questa volta, anzi vanno crescendo come ne fanno fede anche i religiosi di Lourdes. Però nel tempo della mia dimora in Lourdes, per quanto sappia nessuna guarigione successe alla Grotta, od alla Piscina; ma tutte durante la processione del SS. Sacramento: anche i religiosi di là attestano che ora sono rare alla Grotta od alla Piscina. Oggi pertanto la Grotta e la Piscina si possono dire i luoghi ove i fedeli si raccolgono per pregare istantaneamente Maria, affinché ottenga dal suo divin Figliuolo le grazie di cui hanno bisogno. E la ragione di questo? Umanamente pensando mi sembrerebbe di dire così: molto si è parlato dai medici sulla virtù di quell'acqua; ma trovandola un'acqua pura e naturale; dai medici increduli non volendo dichiararla acqua miracolosa si è concluso: che la scienza non è arrivata ancora a conoscere la sua virtù. E la Madonna per non dar loro fastidio di tanti rompi capi, ottiene che le guarigioni succedano al passaggio, o alla benedizione del SS.mo Sacramento. Ma qui sorge la questione delle allucinazioni dell'isterismo e che so io. Ma trovandomi io all'ufficio di constatazione vidi vari che erano venuti a farsi visitare guariti l'anno scorso che continuano a godere perfetta salute. A questi fatti anche i medici increduli magari a malincuore ammutoliscono.

A me sembra d'aggiungere altro motivo del perché i miracoli succedono durante la processione del SS.mo Sacramento. La fede e la devozione verso Gesù Sacramentato è d'assai affievolita; e Maria quindi affinché si ravvisi, ottiene dal suo divin Figliuolo che le guarigioni succedano alla processione del SS.mo Sacramento. Oh se in ogni paese vi andasse qualcuno a Lourdes, per essere testimone di quello che succede nella processione dell'Augustissimo Sacramento, non potrebbe non ravvivare la fede e la devozione verso Gesù Sacramentato! Assistero alla processione in cotta e quindi ero alla portata di vedere gli ammalati distesi sui letti o seduti su carrozzelle; era compita la benedizione che vien data col SS.mo Sacramento ai malati in particolare, e nessuno degli ammalati si era mosso; ma quando venne impartita la benedizione in generale a tutti, d'un tratto tre si levarono dai loro letti un giorno e tre in un'altro giorno; i quali se non fossero stati impediti sarebbero venuti a presentarsi davanti all'Augustissimo Sacramento.

Uno tra questi era tisco spedito da tutti i medici che consultò essendo di ricca famiglia; venne colpito a Lourdes su letto da vari giovani suoi compagni che si assunsero di assisterlo. Ambi i genitori essendo liberi pensatori non vollero accompagnarlo, appena giunto telegrafo ai suoi genitori; e chissà se siano convertiti: egli nel domani si trovava coi suoi compagni, ma non aveva più bisogno di loro assistenza. Altra era una giovine donna inchiodata sul suo letto in modo di non potersi muovere senza provare grandi dolori avendo intessuta da una piaga la spina dorsale. I medici affinché potesse fare qualche piccolo movimento, gli applicarono un busto di latta; e alla benedizione del SS.mo come se nulla avesse si alzò su e sarebbe venuta davanti al SS.mo Sacramento se non l'avessero tenuta. Nel domani la vidi all'ufficio di constatazione tutta contenta ed il medico provinciale ci mostrò il busto di cui era spogliata. Altra giovine nativa di Pinerolo, ed ora dimorante a Ventimiglia, era fisica e arrivata a tal punto che di nulla poteva cibarsi e per sostenerla le davano delle cose liquide mediante strumento; nel domani la vidi guarita e che mangiava con appetito. Bastano questi brevi cenni per far comprendere cosa succede a Lourdes e cosa sa operare Gesù Cristo che sotto le specie del pane si trova vivo nel SS.mo Sacramento.

Reverendissimi Confratelli, se nei vostri paesi si trovasse qualche benestante che potesse disporre di lire 300 che sono sufficienti, conducetevi con voi a Lourdes e là impareranno a pregare e ravviveranno la fede verso Gesù Cristo in Sacramento, e nel racconto di quanto vedranno e sentiranno ravviveranno la fede anche in quelli che non obero mezzi di andarci.

Rivolto, 10 settembre 1907.

D. Giacomo Di Pascolo.

La ferrovia nella culla di Maometto.
Costantinopoli, 12. — Secondo i giornali turchi l'inaugurazione della linea ferroviaria Mecca-Medina seguirà il 14 aprile 1908, natalizio del profeta. Nel 1908 quindi, i pellegrini potranno fare il pellegrinaggio con la ferrovia.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 15 — Esalt. s. Croce.

Fiere e mercati della Provincia

Bortolo, Pordenone, Cividale e Circhina.

Bollettino meteorico del 13 settem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 18.3 — Minima aperta della notte 11.4 — Barometro 7.50 — Stato atmosferico bello. — Vento E pressione stazionario.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 25.3 — Minima 16.7 — Media 20.56 — Acqua caduta mm. —

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. **Vendesi a pronta Cassa.**

Avviso ai Cresimandi.

Dovendo Sua Eccellenza Reverendissima assentarsi dalla città, amministrerà la Santa Cresima nelle due domeniche 22 e 29 settembre in Udine a mezzodi.

Nella domenica poi del S. Rosario, 6 ottobre, in Rosazzo alle ore 9.

Giovedì 19 Settembre 1907

Mercato-Concorso provinciale di Tori e Torelli e Mercato solito di animali bovini

UDINE

Elenco dei premiati

alla Mostra d'Arte Decorativa.

Diploma di fuori concorso: Officina G. Calligaris - Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Diploma d'onore: Scuola cooperativa di Brazza - Signora Carletti - Scuola Merletti di Fagnoga - R. Scuola di Gemona (arte) - Sello Giovanni - Mosaicisti Segals.

Medaglia d'oro: Comitato di Cividale - idem di Gorizia - Sorella Farinelli - Franco Gemma - Gervasi Attilio - Scuola operaia dell'Alto But. Paluzza - Scorsoppi Giovanni.

Diploma di medaglia d'oro: Collegio Dimesse - Dri-Agostini Angela - Furchir Rachele - Georgetis Italia - Ottorogo Fausta - Pascatti Vittoria - Patronato operaie - Zaghis Doralio - Barazzetti Vittorio - Battigelli Ernesto - Bonanni Giuseppe - Brisighelli Attilio - Di Piazza Giuseppe - Feruglio Giuseppe - Malignani Arturo - Morgante Annibale - Peressini Angelo - Pignat Luigi - Tremonti Pasquale - Società Vimini - Turin Cesare.

Medaglia d'argento dorato (vermeil): Scuola professionale figlie del Popolo - Istituto della Provvidenza - idem Uccellini - Banzon Antonio - Bragato Luigi - Lorenzon Francesco - Moschioni Giuseppe - Rizzani e Fantoni - Tonini e figli.

Diploma di medaglia d'argento dorato (vermeil): Biasoni Anna - Buttò Angela - Educatore di S. Vito - Ellero Rina - Linnusso - Misani Ada - Nave Giulia - Provvisionato Nella - Rubini Maria - Totaro Margherita.

Medaglia d'argento: Brazza cont. Graziella - De Tott Anna - De Simon Xenia - Cella Gemma - Lenzi Ada - Pittoni Assunta Let - Prampero cont. Vittoria - Tellini Elodia - Tellini Ada e Maria - Verza Augusto - Cecconi Achille - Dell'Oste Antonio - Scuola Costruzione, Forgiara - Mauro Ditta - Rizzi Umberto - Ruter e Cinello - Scuola di disegno S. Daniele - Unione Esercenti Udine.

Medaglia di bronzo: Leschovik Ermedalda - Giacomelli Livia - Stroili Carla - Tomè - Giochiati Giuseppe - Fior Umberto - Gortanutti Giovanni - Scuola di disegno industriale, Maniago - Maroder Vincenzo - Missio Alessandro - Scuola di disegno industriale di S. Vito al Tagl. - Sello Giovanni di Domenico - Vaccaroni Ennio.

Menzioni: Coren Giulia - Cozzi Elisa - Cecchini Angela - De Nardo Palmira - Grassi Maria Margherita - Mazzoni-Queirochi Maria - Toniutti Maria - Anzil Augusto - Martinis Guido - Valle Provinio.

Prof. Roberto Lazzari, prof. Pietro Lesine: diploma speciale per banco di disegno.

Operai officina G. Calligaris: Diploma di merito a L. 25 della Società Operaia Generale di Udine - Ditta Beltrame: Diploma di benemerenzza - Francesconi Giuseppina, Direttrice della Ditta Beltrame: Diploma di merito - Singer Compagnia: Diploma di merito - Scuola Famiglia: Diploma di benemerenzza.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi 13 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza.
1. Marcia « Grattitudine » Cerisola
2. Valtzer « Vita palermitana » Walter
3. Fantasia « Germania » Franchetti
4. Sinfonia « L'Italiana in Algeri » Rossini
5. Trascrizione « Ballo Sport » Marengo
6. Marcia « Saluzzo » Montanari

Un'inchiesta all'Ufficio telegrafico.

In seguito ad alcune vecchie corse in città: ove alcuni telegrammi d'ufficio sarebbero stati resi di pubblica conoscenza e che due telegrammi privatissimi sarebbero pure stati comunicati a terze persone senza che i destinatari sapessero, la Direzione provinciale delle Poste ha iniziato una rigorosa inchiesta.

Il cav. Hoffmann suddito italiano

Il cav. Maurizio Hoffmann, da 25 anni residente nella nostra città quale direttore commerciale delle nostre Ferriere, ha ottenuto, in seguito alle intercesse pratiche del decreto di cittadinanza italiana, e ieri alle ore 11, in Municipio, prestò il prescritto giuramento alla presenza dell'assessore signor Emilio Pico.

Testimoni all'atto furono il sig. Francesco Orther ed il dott. Virginio Doretto.

Una sezione antropometrica.

all'ufficio di P. S.

E' giunto fra noi il cav. Ellero Umberto commissario di P. S. a Roma, insegnante alla scuola allievi delegati e direttore dell'Ufficio Antropometrico, per l'impianto d'un gabinetto anche sul nostro ufficio di P. S.

L'on. Fortis in Friuli.

L'altra sera arrivò a Udine l'on. Alessandro Fortis, ex presidente del Consiglio ricevuto alla stazione dal conte Filippo di Brazza Savorgnan del quale è ospite nella villa di Soleschiane presso Manzano.

Concorso.

E' aperto il concorso agli eventuali posti di supplente fuori ruolo, che si renderanno vacanti in queste scuole elementari comunali.

La nomina sarà per l'anno scolastico 1907-908.

La retribuzione è fissata per i maestri supplementari in lire 750 e per le maestre il lire 450, da pagarsi in dieci rate mensili posticipate; ma sarà congruamente elevata, nel caso che essi vengano assunti in servizio nel corso dell'anno, o come sottomaestri, in aule di nuova istituzione, o come insegnanti provvisori, in surrogazione di titolari cessanti.

Per ogni supplenza nelle scuole rurali è stabilita una diaria di lire tre, per indennità di trasferta; l'ammontare delle diarie non potrà però in nessun caso superare le lire 350.

Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria del municipio.

Ancora sul crak bancario.

Abbiamo dato l'altro ieri togliendola da un giornale di Padova la notizia di un *crak* bancario di Parigi, di cui sarebbero rimasti danneggiati parecchi nostri concittadini.

Il banchiere in parola sarebbe il nostro comprovinciale Nicolò Chiaruttini da Codroipo, da parecchi anni stabilito a Parigi. Non si conosce ancora l'entità delle somme perdute in arrischiata speculazione di borsa.

Se ne sono molti dei danneggiati si riunirono in assemblea per deliberare su da farsi.

Sembra che il Chiaruttini abbia fatto pervenire ad un signore della città, presso il quale fu tempo addietro impiegato, un telegramma nel quale diceva d'aver perduta la famiglia e di trovarsi senza un soldo, annunciando in pari tempo la sua venuta fra noi.

Se esatte sono le informazioni che ci vennero date, il Chiarutti avrebbe telegraficamente nominato l'avv. Levi a suo procuratore.

La condanna della "Sartorella"...

Annunciammo l'altro giorno che la Corte d'Appello di Brescia, cui la Cassazione aveva rinviato il processo della *Sartorella*, aveva applicato la legge del perdono agli imputati, assolvendo il signor Pizzini.

La notizia, come meraviglia i lettori, così stupefice noi, sapendo come la Cassazione aveva rinviato il processo alla Corte d'Appello di Brescia solo per una rettificazione di pena: la Corte avrebbe esorbitato dal suo mandato.

Ora però si viene a sapere che il Pizzini non fu assolto: fu solo applicata a lui, come agli altri coimputati, la legge del perdono.

Per abuso di qualifica.

Venne denunciato all'Autorità Giudiziarie per abuso di autorità e falsa qualifica certo Francesco Furianetto di anni 20, da Fontanafredda il quale si spacciava per delegato di P. S.

La caduta d'un muratore.

Verso le ore 17 di ieri, il muratore apprendista Romeo Degani, d'anni 15, abitante in S. Osvaldo, mentre lavorava su d'una armatura, cadde prodendosi una ferita al cuspido capelluto con scoppatura dell'osso.

Recatosi all'Ospedale fu dal dott. Castellani medicato e giudicato guaribile in giorni dodici.

Operaio ferito.

L'operaio Luigi Zanatta, d'anni 20, addetto alle ferriere, stamane verso le ore 3 mentre lavorava si produsse una ferita lacerata contusa all'alluce destro.

All'Ospedale ove ricorse per la medicazione fu giudicato guaribile in giorni quindici.

Occhio alle palle.

A cominciare dal 15 c. m. le truppe di questo Presidio si recherano al poligono di Godia per l'esecuzione di Tiri individuali. Il tiro avrà principio dalle ore 5 alle 12 per tutto il mese di Settembre, e dalle ore 10 1/2 alla 14 1/2 nel mese di ottobre. Veranno adottate le consuete norme di sicurezza, e durante il tiro sventolerà sul parapalle una grande bandiera rossa.

FRONDE E FIORI

Francia e Marocco.

Nessuno meglio avrebbe saputo scoprire le velleità francesi per il Marocco e le difficoltà diplomatiche con cui cozzano che lo stesso Gil Blas di Parigi, non certo nemico di Clemenceau.

Ecco la prosa in parola: un dialoghetto fra Clemenceau e il generale Drude, capo della spedizione marocchina:

— Badate bene, generale, che la Francia deve conformarsi agli atti di Algeiras.

— Sì, signor ministro.

— Noi vi invieremo dunque rinforzi, senza aumentare l'effettivo delle vostre truppe.

— Sì, signor ministro.

Naturalmente, sta in voi di adottare tutti quei provvedimenti che vi sembrano opportuni, dandoci relazione di volta in volta.

— Sì, signor ministro.

— Se stimate utile di assalire le tribù nei loro territori, fatelo, ma senza prendere mai l'offensiva.

— Sì, signor ministro.

— Potete avanzare sinché volete, senza però fare una spedizione nell'interno.

— Sì, signor ministro.

— Potete occupare villaggi, regioni intere senza vagheggiare mai propositi di conquista.

— Sì, signor ministro.

— Organizzerete la polizia, guarentirete il regolare lavoro dell'amministrazione, incasserete imposte, istituirete tribunali, senza però ledere mai l'autonomia delle autorità locali.

— Sì, signor ministro.

— E se gli avvenimenti vi consigliassero di assalire il nuovo sultano, farete anche questo, senza danneggiare il suo prestigio.

— Sì, signor ministro.

Turibolando l'« illustre » « io. »

Ferri turibola se stesso sul « suo » giornale, che è una meraviglia.

Nel numero del giorno 7 si legge in una corrispondenza da Sarzana: « Sarzana si prepara ad accogliere — come nel novembre dell'anno scorso — con entusiasmo l'« illustre » nostro compagno ». (Ferri).

Il giorno 8: « Alla redazione dell'« Avanguardia » son giunte moltissime adesioni d'« illustri » compagni, fra le quali quella di Enrico Ferri ».

Il giorno 9, nella relazione del congresso socialista meridionale, è detto che una « unanime ovazione saluta l'adesione dell'« illustre » e carissimo compagno ». (Ferri).

Sicché l'« Avanti » è ridotto all'« illustre » ufficio d'una spazzola da scarpe per « intrudere » l'« illustre » Ferri, che è oltre ad « illustre » anche « carissimo ».

Sfido io! con quei riciccoli provocanti! E poi chi l'ha chiamato per una conferenza o per un patrocinio, sa che è carissimo!

La carne a pezzetti.

A Dudapest sabato, in un ristorante, un ragazzo addetto al servizio ricevette la sua porzione di carne, anziché tutta ad un pezzo, tagliata a pezzetti. Respinse la pietanza, ma il padrone gli ordinò di mangiarla.

Questo era troppo, ed il ragazzo raccontò la cosa al fiduciario dei camerieri il quale la sera, chiese conto del fatto al trattore. Questi gli disse per tutta risposta: « Lei è un asino! »

Questo era il troppo dei troppi.

Il fiduciario, offeso, indusse i camerieri a proclamare lo sciopero se il trattore non facesse subito ammenda, e, poiché il trattore rifiutò, i 16 camerieri, mentre il locale era pieno di avventori, sospesero il servizio: il trattore dovette acconciarsi a servire i clienti da sé coll'aiuto del basso personale.

Erano dunque, E il fiasco dei fiaschi aspettava nei domani i camerieri, che dovevano venir a sapere che con lo sciopero non sarebbero approdati a nulla. Ma la scolaria ai camerieri l'affare! La carne a pezzetti doveva essere venduta, a qualunque costo.

Settanta signori, tutti compatti, entrano nella trattoria, chiedendo insistentemente da bere. Il trattore non riesce a servirli: nasce del chiasso.

Uno di loro lascia cadere una bottiglia da un litro piena di acido fenico che si spande per il locale sviluppando dappertutto il suo odore penetrante: è arrestato. Quei signori erano 70 camerieri...

Nel pomeriggio si ricompose lo sciopero, ma il trattore dovette far ammenda dei pezzettini di carne.

Per finire.

Di estate.

— Per...diana! esclama un giovanotto.

— Oggi il sole scotta: mi sento la testa in fiamme!

— Infatti — gli risponde l'amico — mi pareva di sentire odor di legno bruciato.

L'Uomo della Montagna.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907

XXII Lista.

Somma precedente L. 3361.79

Parrocchia di Piano d'Arta:

Offrono: L. 5: Parr. D. Pietro Ordiner; L. 2.50: D. Eugenio Querini Curato di Cabilia; L. 2: N. N.; c. 45: fam. Radina Giovanni; c. 30: Somma Paolo - Adele Cimiotti - De Monte Antonio; c. 25: Merlo Luigi - Somma Maria, Carolina - Carne-

luttù Giovanni; c. 50: Copetti Rosalia - Tosolini Caterina - Cesutti Giovanni; c. 20: Cella Caterina - Lucia Pittoni - Candoni Rosalia, Rosalia II. - Giarle Gio. Batta - Contia Caterina, Lucia, Giovanna - Dereani Amalia - Gortani Giuseppe - Pittini Anna - Lozer Teresa - Cesutti Maria - Merlo Giacomo - De Monte Anna, Luigia - Bertuzzi Lucia, Maria, Giacomo - Marsilio Maria - Ortis Domenico - Pasqua Cima - Chiussi Valeria - Favotti Maria, Caterina - Cozzi Anna, Maria - Doretti Caterina - Cargnelutti Luigia - Salon Caterina - Ionico Leonida - Galante Lucia - Vettina Albina - Condoni Pietro, Anna - Somma Paolo, G. Batta - Cimiotti Giovanna - Rossi Vincenzo, Benedetto - Gortanutti Giuseppe - Mentil Domenico - Leschiutta Maria - Gortani Antonio, Pietro, Giovanni, Giovanni II. - Merluzzi Antonio - Cosetti Bernardo; c. 15: Pittoni Lucia II. - De Reggi Luigia - Cappellari Bar. Anna - De Monte Nicolò - Bertuzzi Francesco - Ortis Antonia - Somma Lucia - Moratti Pietro - Rossi Luigia, Gio. Maria, Agostino - Gortani Leonardo - Gardel Giacomo - Candoni Giovanni - Zanier Virginia; c. 10: Bertuzzi Annunziata, Luigia, Stefano, Stefano di Stefano, Lodovico, Benedetto, Margherita, Giovanna, Gio. Batta, Anna - Duzzi Maria, Angelo - Favotti Giuseppe, Ermenegilda, Giuseppe di Giuseppe, Maria, Anna, Biagio - Somma Maria, Giuseppina, Maria - Gortanutti Romana, Lucia - Di Monte Gio. Maria - Zanier Lucia, Benedetto, Annunziata - Cella Giacomo, Pietro - Tassotti Vittoria, Angelica, Luigi, Antonio - Miu Giuditta, Caterina, Maddalena - Zinutti Maria, Lucia, Eleonora - Faci Maria - Baschier Giovanni - Marconi Lucia - Pittoni Lucia - Cappellari Giuditta - Merlo Vincenzo - Lozer Maria - Cesutti Genoveffa, Anna M. - Cecchin Luigia - Ortis Caterina - Contin Norina, Amabile - Peresson Daniele, G. Batta, Caterina, Petronilla - Cimiotti Enrico, Agostino, Lucia - Nascimbeni Pietro, Vittoria - Candoni Maria, Celeste, Anna, Maria, Caterina, Anna, Pietro, Luigi - Dettina Maria - Morassi Batta, Maria - Galante Leonida, Giovanni, Maria - Simonetti Gaetano, Lucia, Albina, Nicolò, Lucia, Bernardo, Elisabetta, Pietro, Luigi - Gortani Gio., Leonardo, Domenico, Anna M., Vincenzo, Fortunato - Rossi Maria - Cozzi Maria - Leschiutta Anna, Maddalena, Saverio, Pietro, Lucia, Luigi, Romana - Querini Giovanni o Albina di Venzone; c. 8: Leschiutta Gio.; c. 5: Bertuzzi Cristina, Maria, G. Batta, Palmira, Lucia - Duzzi Maria di Gio., Fulvia, Albina, Gisella, Gisulfo, Gio. - Favotti Giacomo, Cristina, Maria, Maria II., Giovanna, - Somma Gio., Maddalena, Elisabetta, Amalia, Maddal. Pietro, Angelina, Lucia, Ferdinando, Maria, Pasqua, Maria ved. Osv., Oliva, Lucia, Ernesto, Luigia - Cigliani Lucia, Maria, Giuseppe, Felice - Di Monte Maria, Chiara, Lucia, Lucia fu Gio., Elisabetta, Alice, Giuseppe, Luigia - De Monte Luigia, Fede, Maria, Egidio - Peresson Caterina, Silvia, Lucia - Vettina Caterina - Muzzi Maria, Anna, Giovanni, Emilio - Giarle Antonio, Dosolina - Radina Angelo, Giulio - De Colle Margherita - Rossi Osvaldo, Giuditta - Carnelutti Domenico - Moro Caterina, Giuseppina - Cozzi Caterina - Delli Zotti Virginia, Innocente - Seccardi Lucia, Caterina, Amabile, Maria - Fior Giovanna Totale L. 40.84

S. Giovanni di Manzano: A nome proprio e della famiglia protestano contro la guerra antireligiosa ed offrono: L. 5: D. Romano Del Giudice Parroco; L. 2: D. Gerardo Merluzzi - Braida Francesco; L. 1: Novello Agnese maestra - Filippetti Luigia - Tonerò Maria - Serafini Elisa - Bianuzzi Eugenio - Scozzari Antonio - Gazzino Antonio e Luigi - N. N.; c. 60: Comini G. Batta; c. 50: Braida Gio. Batta - Tonutti Filippo - Braida Gioacchino - Bigozzi Giovanni - Emacora Valentino - Gazzino Domenico - Dossa Rosa - Vesca Caterina; c. 35: Bardus Regina; c. 30: Novello G. B. Angelo, Genoveffa - Todor Antonio - Sabot Pietro - Soroletti Giovanni, Grattoni Maria - Piccoli Alba - Tonerò G. Batta e Antonia - Maurig Antonio - Falzari Luigia - Saffino Giuseppe - Borghese G. Battista; c. 25: Bolzico Luigi - Godeassi Giuditta - Anna Bianuzzi; c. 20: Braida Valentino, Guido, Luigi e Giuseppe - Angolini Teresa - Piani Rosa, Gio. B. ed Erminia - Micheloni Giuseppe - Nacis Pietro e Maria - N. N. - Mattaloni Angelo - Alessio Angelo - Bianuzzi Valentino - Mauro Anna - Tonerò Giulia - Cettolo Maria - Don Luigi - Cappello G. Battista ed Elena - Grattoni Lucia - Martelossi Giacomo - Gruppo Luigi, Luigia - Colloredo Eugenio - Tuzzi Lucia - D'Osvaldo Teresa - Tullissi Domenico - Nicolino Maddalena - Zamò Pietro; c. 15: De Marco Caterina; c. 10: Mattiuzzi Antonio - Braida Maria, Giuseppe, Mondo, Eugenia, Attilio, Antonio, Luigi - Lesia Maria - Fortolussi Mio - Tonerò Antonio - Cossattini Pia - Martelossi Caterina - Bogaro Domenico - Zanuttini Vittoria - Pascolletti Luigi - Zamò Sante - Ziniani Va-

lentino - Cantoni Giovanni - Maran Giuseppe, Elio - Bosco Vittorio - Lollis Valentino - Don Maria - Megotti Luigi - Mattioni Augusto - Furioso G. Batta - Bergamasco Vincenzo, G. Batta - Zucco Valentino - Piccoli Genesio - Zuzzi Luigi; c. 7: Cozzi Antonio - Ninino Elisabetta; c. 5: Costantini Giuseppe Totale L. 34.94

Savorgnano di Torre (II off.): Offrono: L. 1: Marting Gio. Batta; c. 50: Venuti Giovanni; c. 30: fam. Giorgiotti Luigi; c. 10: Croatto Filomena, Gilda, Giovanni, Mario, Armelino, Luigi, Giuseppe - Cantoro Luigia, Giuseppe - Martinis Angelino Totale L. 2.80

Blessano: Vida Natale offero L. 0.50

Persicoreano: Don Daniele D'Ambrosio e popolazione L. 7.—

S. Maria Maddalena (Montevassio): La popolazione offre L. 8.30 e Don Giacomo Longo capp. I. 5. — Totale L. 13.30

S. Maria la Longa: Offrono: L. 3: D. Enrico D'Arco; L. 1: D. Valentino Grinovero - D. Luigi Pavio - Martin Luigi - Grinovero Valentino; c. 60: Turchetti Giuseppe; c. 40: Danielis Isidoro - Caisutti Luigi; c. 30: Pontoni Alessandro - Tempo Antonio - Degani Luigi; c. 20: Andriani Francesco - Maruzzi Carlo - Bucchini Luigi; c. 15: Zof Primo - Danielis Ermenegildo; c. 10: Danielis Michele, Ubaldo - Nin Domenico - Burini Rosa - Buchini Giacomo, Marcelino - Pravisani Giovanni - Turchetti Michele - Bianchini Giovanni - Vonsini Giacomo; c. 5: Nadalutti Antonio Totale L. 11.25

Pavia d'Udine: Offrono: L. 5: D. Giacomo Molinari Parr. e Don Giacomo Del Medico per se e filiale di Manzinello; L. 3: Don Nicolò Berlai capp.; L. 2: De Gaspari sig. Giovanni - Paolini G. Batta - Molinari Giacomo - Costantini Luigi - fam. Mattioni; L. 1: Petracchi Angelo - Bozzo Natale - Fabbro Valentino - Sui Bernardo; c. 60: Barlai G. Batta; c. 50: Paolini G. Batta - N. N.; c. 40: Paolini Antonio; c. 30: Fabbro Giuseppe - Totolo Giuseppe - Lucio Paolo - Paolini Giacomo; c. 20: Spizzamiglio Giuseppe - Paolini Luigi - Calligaris Luigi - Pittolo Antonio - Miani Giuseppe - Patronini Giuseppe - Fantini Leonardo - Pittolo G. Batta - Germano Luigi - Tulliso Domenico; c. 10: Grattoni Teodoro - Plasenzotto Giuseppe, Pietro Totale L. 31.75

Bolzano: A nome proprio e della famiglia protestano contro la guerra antireligiosa ed offrono: c. 50: Mattioni Girolamo - Micheloni Felice - Ciani Giacomo; c. 40: Mattioni Antoinetta - Bertossi Giuseppe - Ioan Giuseppe; c. 30: Bogaro Luigi - Di Blas Luigi - Buion Luigi - Azzan Francesco; c. 35: Martelossi Vittorio; c. 25: Felcaro Antonio; c. 20: Venier Nicolò - Zanutig Antonio - Corrubolo Domenico - Peroli Angelo - Piasini Firmina - Filippetti Massimino - Donda Antonio - Emacora Antonio; c. 18: Tossorati G. Batta - c. 15: Moschioni Domenico - Pesarini Antonia; c. 10: Venier Giacomo - Masan Alessandro, Carolina, Antonio - Donda Emma - Cozzi Gio. Battista - Piva Giuseppe - Baldassi Gio. Battista - Zucco Giovanni, Domenico - Corrubolo Antonio, Antonia, Maria - Berini G. Battista - Costantini Antonio - Ruzzin Ermenegildo - Mattioni Antonia - Volfort Antonio - Gazzino Antonio - Menotti Graziano; c. 5: Menotti Lucia - Venier Lucia - Bosco Pietro - Vecchio Maria Totale L. 8.98

Udine: Sadran Luigi e A. Bortolotti offrono c. 50 ciascuno L. 1.— Totale generale L. 3514.15

Mercato d'oggi.

Susine da L. 18 a L. 20 il quint. Uva da L. 25 a L. 30 il quint. Fichi da L. 8 a L. 15 al quint. Pesche da L. 5 a L. 85 il quint. Pere da L. 10 al quint. Pomi da L. 7 a L. 11 il quint. Corngole da L. 8 a L. 10 il quint. Corbole L. 7 a 10 al quint. Patate da L. 5 al quint. Fagiolini freschi da L. 11 a L. 12 il q. Pomodoro da L. 5 a L. 7 il quint. Sorbole da L. 8 il quint.

Azzan Augusto di, gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Municipio di Rivolto (Cadroipo)

Avviso di Concorso.

A tutto 30 settembre 1907 è riaperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, con lo stipendio di annue lire 1600 lorde.

Gli aspiranti non devono aver sorpassati gli anni 45. Documenti di rito.

Il Sindaco PIETRO MARINI

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.45, 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50

Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58, Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46 (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18

PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 5.28, 6.—, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14, Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenza da Udine Staz. Ferr. 6.30 — 11.10 — 15.— — 17.05 — 18.15 20.—

Stazione del Tram. 6.40 8.54 — 11.35 — 15.20 — 18.35 — 20.10

Arrivo a S. Daniele. 8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42

Partenze da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.59 20.20

Arrivi a Udine. 7.36 — 10.8 — 12.31 — 16.36 — 19.31 21.52

NB. — Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da San Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

Come la primavera scaccia l'inverno,

così la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, scaccia le malattie costituzionali a lento decorso ereditarie o acquisite, qualunque sia la forma che l'età, le abitudini, o le tendenze individuali, abbiano resa possibile. Ha indicazioni ben definite e produce gli effetti più lusinghieri nelle seguenti malattie:

LINFATISMO • ANEMIA • SCROFOLA • RACHITISMO

GRACILITÀ • SVILUPPO RITARDATO

DISTURBI DELLA DENTIZIONE.

Dall'Egregio Dott. Gerolamo Siccheri, Via G. Daita N° 51—Palermo, abbiamo ricevuto la lettera seguente: 26 Maggio 1905.

«Nessuno dei preparati che ebbi occasione di sperimentare contro il linfatismo dei bambini, mi corrispose con tanta efficacia come la Emulsione Scott. La usai anche per la cura di un mio bambino con esito soddisfacentissimo. L'azione ricostituente e fortificante del preparato principia a manifestarsi con un indefinito benessere, un sensibile risveglio dell'appetito e con l'aumento di quantità e colorazione del sangue. E' facilmente presa e ben tollerata dai bambini».

Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere un prodotto perfetto. Nella

Emulsione SCOTT

non entra che la miglior qualità d'olio di fegato di merluzzo di Norvegia che è il più ricco di principi attivi. Gli altri componenti sono previamente analizzati e la miscela chimica, fatta col processo esclusivo di Scott, rende il rimedio gradevole al palato e digeribile anche dagli stomaci più delicati. Nessuna di queste prerogative hanno le altre emulsioni fatte per usufruire del credito di quella di Scott.

Il «pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso» usato come marca di fabbrica sulle bottiglie della Emulsione Scott, è da considerarsi, oltre che come la marca di garanzia del prodotto, anche come garanzia degli effetti.

La Emulsione autentica, per ragione della sua facile assimilabilità, può usarsi tanto in piena estate che durante il più rigido inverno.

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'egregio Dottor FRANCESCO PEPE di Napoli lo considera «il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, su convalescenti di malattia».

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca «Santo Angelina» F. BISLERI & C. - MILANO.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche

Barometri - Termometri Apparatii elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Dentista della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI Specialista

per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI

Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatino)

UDINE

Telefono N. 293. Gabinetto dentistico

Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida -
Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
- L'unico per bambini. - Provato non si
può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80
al pezzo. - Pezzo speciale cam-
pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI
MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato
corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fe-
nico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
MILANO
Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici
di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. E' il più economico

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli
e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi
in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA
MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.
Agli accorti industriali, agli esercenti che
vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo
avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Grande Stabimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Camp'aria Permanente Via Manin - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o
per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra,
Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, eccc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo,
Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di
Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, For-
garia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Mus-
sano, Encemonzo, Socchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la
fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed
in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. - Lavori in
ferro battuto. - Assortimento Statue e Crocifissi in Plastica, car-
tone Romano e legno intagliato.

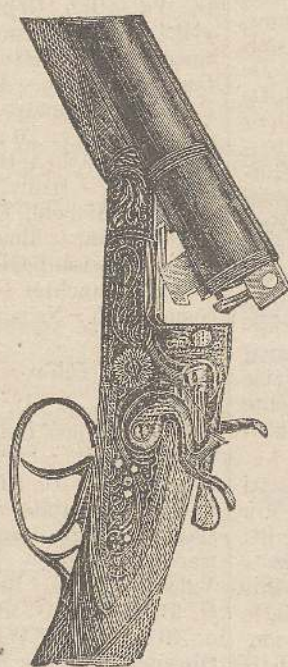
Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con
fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più - Pia-
nete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più - Pianete raso
seta riccamente ricamate da L. 70 in più. - Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.
Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-
nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.



Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso
Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno
Revolvers

Carabine speciall per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI



ALLE
MADRI PREVIDENTI

che vogliono impedire a sè stesse o al loro figli una prenu-
tura caduta dei capelli, a tutti coloro che bramano avere
costantemente chioma folta, lucida, fucata, senza traccia di
forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua

CHININA-MIGONE

che si vende, appunto per le famiglie, in bottiglie grandi da 1 litro
circa a L. 8,50 ciascuna e franco di porto nel Regno per L. 9,30

L'Acqua Chinina Migone si vende anche in fiaschi da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie da
L. 3,50 e L. 5 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parafarmacia.

Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
Thubet per mantelli alla Romana Neri,
Impermeabili confezionati, Tele di puro
lino candide e nostrane, Lana da letto,
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
tone, uomo e donna, Cottonine candide, e
colorate ad olio per tendoni in tutti i
colori e qualunque articolo in mani-
fature.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
coro Padiglioni per altare in seta, bour-
ette e coto. Cingoli, Merli candidi per
camici e coto. Colonnami seta in tutte
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900 ecc



Baldacchini L. 150